

dei carabinieri Reali, promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Ferrè cav. Leopoldo, capitano id., promosso maggiore nell'arma stessa;

Vigù Filippo, luogotenente id., promosso capitano nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 21 giugno 1869: Balbo cav. Casimiro, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Ricciardelli Francesco, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Praxolu Vincenzo, luogotenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Severino Bernardino, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, rinvocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 23 maggio 1869 per la parte che riguarda il suo richiamo dall'aspettativa in attività di servizio;

Carloti 1° Fortunato, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali in ritiro, conferitogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti del 27 giugno 1869: Favzerani Luigi, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 26 giugno 1869, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 26 giugno 1869;

Vasallo Stefano, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 21 giugno 1869: Balza Giuseppe, segretario di 1° classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda;

Parisini Giuseppe, applicato di 1° cl. negli uffici della Corte de' conti, nominato segretario di 2° cl. nell'amministrazione prov.

Con R. decreto del 27 giugno 1869: Campellini Leopoldo, segretario di 2° cl. nell'amministrazione prov., nominato applicato di 1° cl. negli uffici della Corte de' conti.

Con R. decreto del 21 giugno 1869: Guerrieri Giovanni, segretario di 2° cl. nell'amministrazione provinciale, accettata le sue dimissioni.

Con RR. decreti del 27 giugno 1869: Prina dott. Paolo, ispettore di pubblica sicurezza in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato segretario di 2° cl. nell'amministrazione prov.;

De Matera Francesco, delegato di pubblica sicurezza di 1° cl., nominato ispettore di pubblica sicurezza di 2° cl.;

Burichetti avv. Francesco, id. id. id., id. id.; Bugnone Giuseppe, applicato di pubblica sicurezza, in disponibilità, richiamato in attività di servizio;

Tortorella Carlo, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con R. decreto del 21 giugno 1869: Fiore Concetto, sottosegretario di 1° cl. nell'amministrazione prov., collocato a riposo dietro sua domanda.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha con RR. decreti del 27 giugno ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Lo Monaco cav. Vincenzo, consigliere nella Corte di Cassazione di Napoli, tramutato a Torino;

Garneri cav. Simone, consigliere nella Corte d'appello di Torino, nominato consigliere nella Corte di cassazione di Napoli;

Silvestre cav. Francesco, consigliere di appello destinato alle funzioni di presidente del tribunale di commercio di Napoli, richiamato al posto di consigliere d'appello in Napoli;

Rossi cav. Giov. Batt., sostituto procuratore

Il carcere (in un locale dell'Università) può estendersi sino a quattro settimane. Si può, secondo le circostanze, alleviare la pena col permesso di frequentare la scuola.

L'esclusione dall'Università può estendersi da uno a quattro anni. Non impedisce che il punito sia accolto in un'altra Università.

L'esclusione dall'Università deve pronunciarsi soprattutto se lo studente fu sottoposto a processo avanti alle autorità giudiziarie, e punito per colpa grave o disonorevole.

L'ispettore disciplinare pronuncia la rimostranza, e può condannare al carcere sino ad otto giorni. Naturalmente egli procede in via sommaria, e nei casi lievi in via conciliativa. In casi più gravi esso istruisce il processo e deferisce la cosa al Senato, che pronuncia le pene maggiori. L'imputato può ricorrere in appello: al Senato contro la sentenza dell'ispettore disciplinare, al ministro dell'interno contro il giudicato del Senato. La procedura è sempre sommaria, e nei casi lievi orale. Si dà avviso della sentenza che pronuncia l'esclusione dall'Università ai parenti ed alle altre Università tedesche.

del Re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 21 giugno 1869:

Cantarella Domenico, pretore del mandamento di Paternò (Catania), tramutato al mandamento di Mascali (Catania);

Marletta Fazio, id. di Scordia (Catania), id. di Paternò (Catania);

Percolla Luigi, id. di Belpasso (Catania), id. di Scordia (Catania);

Farnè Enrico, id. di Villafranca (Pinerolo), id. di Barbania (Torino);

Gardini Napoleone, id. di Verrés (Aosta), id. di Villafranca (Pinerolo);

Gazzaniga Federico, uditor applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Voghera, nominato pretore del mandamento di Verrés (Aosta);

Todetti Tito, nominato vicepretore del mandamento di Castelmaggiore (Bologna);

Savoja Letterio, vicepretore del mandamento di Pace (Messina), nominato pretore del mandamento di Cropolati (Rossano).

Nella pubblicazione delle tabelle unite alla legge del Bilancio generale delle spese 21 giugno 1869, n. 5129 (Gazzetta ufficiale 30 giugno, n. 176) avvenne un errore di stampa nella designazione di alcuni capitoli del bilancio del Ministero della Guerra. I capitoli che furono indicati coi numeri 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39 e 40 devono invece essere segnati coi numeri 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44.

La tabella suddetta deve pertanto essere modificata nel modo seguente:

№ 31 Numeri che furono omessi nelle tabelle unite al testo della legge (*)

№ 32 Collegio militare L. 91,410

№ 33 Battaglione di figli militari 226,870

№ 34 Pane 1,66,190

№ 35 Fucagali 1,398,100

№ 36 Veterani ed invalidi 853,650

№ 37 Servizio sanitario 248,560

№ 38 Letti e legna 312,480

№ 39 Spesa per la trasformazione di armi portatili per memoria

№ 40 Competenze in danaro alle truppe 3,294,210

№ 41 Assegnamenti in contanti per tre comandanti generali di divisioni attive 111,000

(*) Nota - N. 31 Nuova caserma per arma a piedi in Piacenza.

N. 32 Nuova caserma per arma a piedi in Bologna.

N. 33 Nuova caserma per arma a cavallo in Bologna.

N. 34 Carreggio, attendamento, accampamento e grande arredo per completare le dotazioni delle divisioni attive.

Capitoli nei quali non vi è iscritta alcuna somma, conservati per memoria perchè riguardanti spese ripartite in più anni.

MINISTERO DELL'INTERNO. Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 5° categoria presso l'ufficio sanitario di Nocera (Catania) per un triennio, coll'anno assegno di lire cinquecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno a tutto il 20 agosto 1869 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 15 luglio 1869. Il Direttore Capo di Divisione A. SCIBONA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il giorno 15 del corrente mese fu aperto a Soveria Mannelli (provincia di Catanzaro) ed a S. Giuliano (Bagni, provincia di Pisa) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 16 luglio 1869.

tutte le Università tedesche vi siano buoni bidelli, amati o per lo meno tollerati dagli studenti.

L'Allegato num. IV contiene, oltre il bilancio dell'Università, il quadro degli stipendi del personale insegnante e del personale inferiore.

Fra gli studenti ve n'ha d'ogni condizione sociale. Accanto ai figli di Principi regnanti o di Principi mediatizzati, si vede il poverello che studia solo perchè ha ottenuto un beneficio (quello che noi chiamiamo pensione o mezza pensione). Il vivere, anche nelle Università del mezzodi della Germania, è rincarato assai. Mi si afferma che il minimum di cui uno studente dev'essere provveduto è di 850 a 900 franchi per gli otto mesi dell'anno universitario. Oltre l'alloggio ed il resto devono pagare gli onorari ai professori od ai privati docenti per le lezioni. Essi ascendono in alcune carriere a somme piuttosto rilevanti. Lo studio della medicina è quello che richiede maggior danaro: si calcola che sia necessario spendere non meno di 1100 fr. per le lezioni di medicina in tutto il corso: aggiungendovi i diritti a pagarsi per la laurea dottorale in medicina, si arriva ad oltre 1700 fr. Gli studi di giurisprudenza costano meno: bastano circa 400 fr. per tutto il corso di quattro o cinque semestri. Gli studi di teologia sono quelli che costano meno di tutti. Nella facoltà filosofica si deve spendere molto in onorari per le scienze naturali, poco per le matematiche, storiche, filologiche o metafisiche.

Anche sul mantenimento della tassa scolastica pagata dagli studenti ai professori si discute ora molto in Germania. Allato al vantaggio evidente di fare una condizione pecuniariamente vantaggiosa al professore, di stimolare la sua attività, e di forzare indirettamente il giovane ad approfittare d'una scuola per cui

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO (Prima pubblicazione)

Si è chiesta la restituzione dell'istituzione d'una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino, n. 15916, per L. 250 a favore di Basso Teresa nata Guerra fu Domenico, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Basso Teresa nata Guerra fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta restituzione d'istituzione.

Firenze, 14 luglio 1869. Per il Direttore Generale G. CIAMPOLILLO

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il Times in un articolo di fondo, accennando alle concessioni che farebbe indubbiamente l'Imperatore dei Francesi, in seguito all'interpellanza del terzo partito, così scriveva il giorno prima che il messaggio imperiale fosse letto alla Camera dei deputati del Corpo legislativo di Francia:

L'impero vi guadagnerà molto moralmente perchè così disarmerà l'ostilità o farà tacere almeno i clamori dei più ambiziosi nemici del governo. L'imperatore ne raccoglierà almeno il vantaggio d'aver fatto un posto a certi suoi avversari attuali, e di trovarne un gran numero pronti ad accogliere questa riforma. Non ci aspettiamo che l'imperatore accetti mai il carattere di sovrano costituzionale sul modello anglo-americano. Un sovrano potente modifica costituzioni, e qualunque ministro egli abbia, questi troverà sempre un padrone nell'uomo che guadagnò da sé la sua corona e che per tutti questi anni seppe tenerla nel buono come nel cattivo tempo. La dottrina che il sovrano regna, ma non governa, non fu mai accettata dal popolo francese. Nella stessa Inghilterra è d'origine recente.

Il nostro ultimo grande storico (Macaulay) dice che Guglielmo III era il suo proprio ministro degli affari esteri, e che non solo accendendosi a tale accomodamento, ma che si sarebbe anche considerato come un abbandono della sua prerogativa di lasciarsi controllare in simile materia. Così, il popolo francese aspetta e desidera realmente che l'imperatore, pur rispettando l'opinione pubblica, pensi ed operi da sé in tutte le questioni concernenti le relazioni estere del paese. Esso si adirebbe di vederlo far la guerra contro il volere dei rappresentanti della nazione; ma l'approverebbe di trattare direttamente colle nazioni estere e di essere il capo del suo consiglio di ministri.

L'imperatore rinunzierà in favore della nazione al suo potere esclusivo; ma la nazione non sarà rappresentata da alcuno che sia capace di divenire un rivale dell'imperatore in popolarità ed in potenza. Egli sarà sempre il primo personaggio del paese, e a tale altezza che il paragone è impossibile. Se egli accente a modellare la sua costituzione sull'opinione della Camera, avrà il diritto di scegliere i suoi ministri fra un maggior numero d'uomini politici, e la sua influenza sarà sempre nei suoi consigli il più potente elemento. Questa posizione è il privilegio d'un sovrano eccezionale, e l'imperatore ne sarebbe difficilmente spogliato durante la sua vita.

La ripugnanza che può avere ad associare altre persone alla sua autorità proviene da questo sentimento, comune a tutti i principi, che cedere qualche cosa è virtualmente cedere tutto, e che il demone della libertà costituzionale non sarà soddisfatto se non dopo aver tolto ad uno ad uno al sovrano tutti gli attributi del potere. Non neghiamo che questa sia la tendenza e che ciò possa effettuarsi sotto un regno futuro, quando il quarto Napoleone si troverà così sprovveduto di forza contro gli eventi come lo è un re d'Inghilterra. Ma quanto al sovrano attuale, è difficile concepire che nessun mutamento nell'organizzazione del governo possa indebolire la sua potenza reale, ed egli non ha veramente alcuna ragione perso-

nale di mantenere contro il governo costituzionale un geloso timore.

Negli affari interni, desidererebbe maggior indipendenza, ma dubitiamo vi sia un solo uomo di Stato di cui egli volesse preferire il parere a quello del suo sovrano. Ervi un piccolo numero di personaggi che acquistano rinomanza oratoria, molti giovani che hanno attitudine agli affari e che renderebbero grandi servizi nei diversi rami dell'amministrazione; ma, per quanto ci è possibile di vedere, non evvi un solo uomo verso cui la nazione si rivolga come verso il suo capo o che possa prender posto in un gabinetto dell'impero senza il favore del sovrano. Queste considerazioni sono importanti per apprezzare l'effetto che può produrre la concessione d'un' autorità legittima al Corpo legislativo.

Il paese che oggi avrebbe vergogna di lasciarsi menare a bacchetta, è pronto a lasciarsi guidare al coperto di istituzioni libere ch'esso avrà conquistate per suo proprio conto.

In un articolo posteriore, cioè dopo fatte le concessioni, il Times s'esprimeva in questi sensi: Se l'imperatore non concede in una sol volta quanto era domandato dal terzo partito, concede però tanto che il rimanente può considerarsi semplicemente come una questione di tempo. Soprattutto l'imperatore ha francamente abbandonato l'attitudine di resistenza assoluta che alcuni dei suoi aderenti gli avevano consigliato. Egli spiega la sua prontezza a prendere in considerazione qualunque riforma ragionevole e così apre una via sicura di progresso con le istituzioni dell'impero.

Il Morning Post parlando dello stesso argomento dice che l'imperatore avrà riportato un gran trionfo se potrà riunire una maggioranza costituzionale, la quale sappia applicare felicemente il Governo parlamentare all'impero francese.

Il Sun loda energicamente l'imperatore perchè è rimasto fedele al suo patto colla nazione ed ha aggiunto ai grandi atti personali del suo regno le istituzioni parlamentari.

Il Daily News scrive com'è appreso: Se le promesse vengono fedelmente mantenute gli Stati costituzionali d'Europa potranno salutare il ritorno della Francia nel loro numero e vedere in ciò una nuova garanzia di pace. Nulla di quanto ha fatto l'imperatore da tanti anni in qua, sembra essere così perfettamente prudente quanto la dichiarazione di esser pronto a soddisfare i desideri della Francia accettando i principii del Governo parlamentare.

L'Herald trova il Messaggio imperiale una cosa naturale e spera che in grazia di esso terminerà quella crisi politica in Francia che aveva preso già un aspetto molto serio.

Gli altri giornali inglesi, chi più chi meno, lodano tutti le concessioni fatte dall'imperatore e le riguardano come un pegno di pace.

Il Times annunzia che a Sheffield fu tenuto un gran meeting per appoggiare il signor Gladstone ed il bill sulla Chiesa d'Irlanda. Il meeting era presieduto dal mayor signor T. Moore.

Fu proposto dal sig. Dunn e dal rev. Loxtin la seguente risoluzione: Il meeting riguarda lo stabilimento dell'uguaglianza religiosa nell'Irlanda, come un atto necessario, e giusto; esso saluta con gioia il bill proposto dal governo di S. M. ed adottato dalla Camera dei Comuni. Esso condanna energicamente i mutamenti introdotti dalla Camera dei Lordi siccome quelli che violano il principio del bill; e sono atti a provocare il legittimo malcontento del popolo irlandese.

Dopo breve discussione la risoluzione fu approvata a quasi unanimità. Quindi si adottò una petizione alla Camera dei Comuni, in cui si prega d'usare tutti i mezzi costituzionali affinché il bill del signor Gladstone riceva la pristina forma e il principio dell'uguaglianza religiosa sia stabilito in modo da assicurare il popolo irlandese della giustizia e del buon volere del Parlamento del Regno Unito.

Lo stesso giornale ha relazione di meetings, tenuti a Edinburgo, Glasgow, Dundee e Dalkeith. Le risoluzioni prese in questi meetings, sono tutte conformi a quella presa dal meeting di Sheffield.

FRANCIA

Il principe di Metternich è ritornato da Vienna a Parigi ed ha ripreso tosto la direzione del

matricolati nell'Università di Heidelberg nel semestre precedente:

Badesi 163, prussiani 151, bavaresi 33; di altri paesi tedeschi 60. Austriaci, al di qua della Leitha 5, ungheresi 8, svizzeri 49, francesi 3, inglesi 9, russi e polacchi 23, armeni e delle provincie del Caucaso 4, americani del Nord 29, olandesi 5, belga 1; portoghese 1, svedese 1, 3 serbi, 2 brasiliani, 1 giapponese, ecc. Ninn italiano. Totale 559.

I quali si dividevano così per facoltà: Teologi 63, di cui 27 stranieri, 36 badesi; Giuristi 277, 212 65; Medici 70, 45 25; Chimici e farmacisti, cameralisti, filosofi e filologi 149, 112 37

Verano inoltre 93 uditori liberi. Nel semestre precedente studiavano 780 scolari, di cui 601 stranieri e 179 badesi. Vi fu quindi una diminuzione di 137 studenti (1).

Si vede da questa piccola statistica che l'elemento badesi è in minoranza ad Heidelberg. Il maggior numero degli studenti appartiene alla Germania del Nord: molti ufficiali dell'esercito prussiano chiedono ed ottengono facilmente un congedo per intraprendere e compiere i loro studi ad Heidelberg. Anche gli altri studenti sono per lo più costretti a fare il loro anno di servizio volontario nell'esercito, ed a sospendere perciò i loro studi. Il che dà loro il modo di procacciarsi, senza troppo danno degli studi, quello sviluppo fisico, per cui secondo il dottor Mohl, non si provvede abbastanza nelle tedesche Università. Notisi però che ad Heidelberg v'ha buoni maestri di ginnastica, di equitazione, di scherma e di nuoto.

(1) Nel 1868, 14,000 scolari studiavano nelle 23 Università tedesche. I professori ordinari furono 750, i professori straordinari 342, e 310 pure i privati docenti.

l'ambasciata d'Austria. L'ambasciatore abbandonerà nuovamente Parigi alla fine del mese d'agosto, epoca in cui avrà un congedo di due mesi, ed andrò a passare nelle sue terre in Boemia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

Da Vienna 15 luglio si scrive per telegrafo all'Oss. triestino:

Nella odierna seduta della Delegazione del Consiglio dell'Impero, il conte Beust comunicò che S. M. l'imperatore riceverà la Delegazione del Consiglio dell'Impero sabato mattina alle ore 11. Mandelblüh presentò una petizione della città di Olmütz, perchè sia prosciolti da vincoli strategici uno spazio riservato alle costruzioni militari. Winterstein propose che venga nominata una Commissione del bilancio, composta di 24 membri. Questa proposizione fu approvata. Indi si procedette all'elezione della Commissione. La seduta continua.

In data di Linz 13 luglio i giornali austriaci recano:

Il vescovo indirizzò oggi a S. M. una protesta contro la sentenza pronunciata dal tribunale dei giurati. Il difensore ha intenzione di presentare all'imperatore una domanda di grazia. Il verdetto del giuri produsse viva soddisfazione nella popolazione.

La nuova Presse di Vienna assicura che l'imperatore con autografo del 13 corr. ha fatto grazia al vescovo Rudigier.

Un dispaccio giunto stamane annunzia che il vescovo ha rifiutato la grazia.

Il giornale istesso ha da Brünn, 13 luglio: Un attentato avvenuto nella Josefstadt degenerò in un sanguinoso conflitto. I tumultuanti erano muniti d'armi da fuoco. Il militare eseguì alcune scariche. Alcuni civili rimasero uccisi e parecchi feriti; tre soldati sono morti. Dicesi che nel pomeriggio sia stata uccisa una guardia nella stazione ferroviaria di Ronitz. Presentemente (ore 10 e 45 minuti di sera) regna la quiete. Il pomeriggio della città è chiuso di fuori, alcune vie sono occupate militarmente. Mancano particolari.

SVIZZERA

È noto che nel 1867 si tenne a Parigi una Conferenza internazionale, alla quale convennero delegati di venti Stati d'Europa ed America, e che essa ha risolto le basi sulle quali potrebbe intervenire un accordo dei diversi sistemi monetari, in modo che si possa mettere in corso un'unica moneta. Nelle basi fu ammesso l'oro come unico piede monetario, e come denominatore comune il pezzo d'oro da fr. 5, a 9/10 di fino. La Conferenza si è pure occupata del modo di giungere ad un risultato pratico, ed espresse il voto che alla trasformazione del sistema monetario nel senso delle precite basi si proceda, per quanto possibile, mediante trattati.

La Conferenza era appena chiusa, che l'Austria espresse il desiderio di entrare nella via proposta, e già nel luglio 1867 veniva elaborato in Parigi da rappresentanti della Francia e dell'Austria un progetto di trattato per aprire a questa l'adesione all'unione monetaria del 1867, in quanto riguarda le monete d'oro. Questo progetto di convenzione doveva essere sottoposto agli Stati dell'Unione per la ratifica. I relativi passi partirono dal Governo francese, che è specialmente incaricato di dirigere i negoziati per l'Unione. Se non che questo Governo, invece di spingere sollecitamente all'accettazione della proposta dell'Austria, incaricò una Commissione di continuare gli studi già incominciati sulla questione del piede monetario dal punto di vista degli interessi francesi.

Intanto l'Austria, che aveva bisogno di migliorare il suo sistema finanziario, stancavasi di aspettare, e risolvevasi di procedere da sé, presentando ai Consigli delle due metà dell'impero un progetto di legge, la cui accettazione avrebbe per conseguenza di dare a questa monarchia un sistema monetario, che sarebbe analogo a quello che trovavasi esposto nelle basi stante adottate dalla Conferenza del 1867. Secondo questo sistema, l'unità monetaria austriaca sarebbe il fiorino austriaco d'oro con 9/10 di fino e del valore di franchi 2 50; ma non si conoscerebbero monete da un fiorino, bensì soltanto di 4 ed 8 fiorini, vale a dire di 10 e 20 franchi, alle quali se ne aggiungerebbero altre di 10 fiorini, cioè franchi 25, lo che

Lo stesso dottor Mohl in un bellissimo studio da lui pubblicato recentemente intorno alle Università istituisce un confronto fra le Università tedesche, francesi ed inglesi, e dimostra che le prime sono ordinate in guisa da rispondere ampiamente alle esigenze della scienza pura, da fare, se mi è lecito di così esprimermi l'uomo dotto: le seconde provvedono meglio all'impiego pratico e professionale: le inglesi educano lo studente a divenire un gentiluomo. Non seguì l'erudito pubblicista in questi paragoni che non entrano nei limiti tracciati a questo modesto rapporto. Osserverò soltanto essere mirabile come il popolo tedesco abbia svolto e realizzato meglio d'ogni altra nazione il concetto della libertà della scienza, assai prima di aspirare ad attuare lo stesso concetto nelle istituzioni politiche. L'organizzazione così liberale della Università, identica nei diversi Stati in cui era diffusa la Germania, malgrado lo spirito illiberale di cui alcuni di essi erano invasi, deve attribuirsi infatti più che alle leggi, ai costumi del popolo. I Governi tentarono qualche volta, ma non riescirono mai ad impedire lo sviluppo quasi autonomo delle Università. E nel tempo stesso la libertà d'insegnamento non condusse mai a quelle conseguenze estreme che altrove avrebbe potuto produrre. Così non vi fu mai un insegnamento di principii socialisti, o per meglio dire, di teorie anti-sociali: non vi fu lotta che nel campo religioso, ma anche questa si tenne quasi sempre nelle regioni serene del pensiero e della scienza. I Tedeschi attribuiscono ciò all'indirizzo dato al pensiero germanico dalla Riforma (1).

(1) È noto che Lutero e Melanctone furono professori di Università. E nelle Università, nell'interesse sviluppo da esso dato, agli studi di lettere e filosofia (il così detto humanismus), la Riforma trovò il suo massimo alimento.

(Cont'inna)

fu raccomandato anche dalla Conferenza del 1867 per agevolare all'Inghilterra l'entrata nell'Unione.

Sarebbe deplorabile lasciare che l'Austria proceda nel suo isolamento. Per ciò impedire la Francia si è finalmente risolta a convocare gli Stati dell'Unione in una Conferenza per il 26 luglio in Parigi.

NOTIZIE VARIE

Si legge nell'Italia Militare: Siamo informati che nel secondo periodo i campi d'istruzione saranno comandati: quello di Somma dal luogotenente generale Avogadro di Casanova.

Lo stesso giornale annunzia i seguenti movimenti militari: Il comando della brigata Ancona è temporaneamente trasferito da Catanzaro a Reggio (Calabria).

Una nuova commedia d'autore italiano si rappresenta questa sera all'Arena Nazionale. S'intitola 'I Matrimoni', e n'è autore il signor Emilio Laurati.

Domani al Giardino della R. Società Toscana di Orticoltura vi sarà la solita festa campestre, con giuochi, premi, fuochi d'artificio, ecc.

Servono da Magenta alla Lombardia che la notte del 13 al 14 cadde colà una grossa grandine, sfruttando i vigneti di una metà dello sperato raccolto.

La Gazzetta di Verona contiene la seguente lettera ricevuta da Torbole sul lago di Garda: Non si sa come, ma qui da noi da qualche tempo la natura in generale non è più quella d'una volta.

Da mattina a sera tu vedi le tinte e le gole dei monti avvolte in una densa e calda nebbia che difficoltà la respirazione; gli animali che si trovano in quelle plaghe vengono assaliti da un'inerzia senza pari.

I boschi stessi non paiono più quelli. Senza che spiri un filo d'aria le cime degli alti alberi sono in continua agitazione.

Società Pedagogica Italiana a Milano - Adunanza del 29 giugno 1869. Il presidente all'aprirsi dell'adunanza annunzia essere giunta da Firenze la notizia del ripartimento dei residui oggetti stati inviati a nome della Società pedagogica all'Esposizione universale di Parigi.

Il vicepresidente Somasca aggiunge la proposta che da parte della benemerita rappresentanza municipale di Milano si abbiano a delegare alcuni fra i suoi più esemplari insegnanti per accompagnare i saggi scolastici destinati per l'Esposizione di Torino.

Il cav. Molinelli, soprintendente delle scuole civiche di Milano, intervenuto all'adunanza, ringrazia innanzi tutto anche a nome del municipio il professore Somasca per le solerti cure che egli si prese nello scorso anno di ordinare la svariata raccolta dei saggi scolastici stati inviati all'Esposizione didattica di Genova.

Il cav. Scarabelli si rivolge alle socie direttrici di femminili istituti che intervennero in buon numero all'adunanza perchè abbiano ad inviare all'Esposizione didattica di Torino anche una eletta raccolta di lavori femminili.

Si notifica da ultimo il programma degli otto temi da trattarsi al sesto Congresso pedagogico, per ciascuno dei quali vennero eletti speciali relatori.

Il cav. Scarabelli fa conoscere la capitale importanza del primo tema proposto che accenna a studi sull'obbligazione giuridica dell'istruzione primaria.

La presidenza prima di sciogliere l'adunanza ricorda che al 31 luglio scade il termine per la presentazione degli scritti educativi, per quali si sperano i concorsi con premi.

La Gazzetta di Torino annunzia la seguente notizia: Per cura di Midhat passati si è scoperto sotto le rovine dell'antica Babilonia un palazzo piano di ricchezze archeologiche.

Il Carrivier d'Orient pubblica la seguente notizia: Per cura di Midhat passati si è scoperto sotto le rovine dell'antica Babilonia un palazzo piano di ricchezze archeologiche.

R. ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO IN FIRENZE.

Concorsi annuali dell'anno 1869. Si rende noto che in questa R. Accademia fiorentina delle arti del disegno avranno luogo i concorsi annuali per ottare al godimento delle piccole pensioni d'incoraggiamento.

Sono ammessi i giovani toscani al di sotto degli anni 18 per il nudo disegno, o modellato, e per l'ornato: al di sotto dei 20 per l'architettura.

I concorrenti, alunni dell'Accademia, esibiranno i certificati di aver compiuti regolarmente i corsi delle scuole di disegno di figura, di architettura e di ornato.

I giovani, che non avendo seguito i corsi dell'Accademia per ciò che si riferisce all'arte, nè nelle pubbliche scuole per ciò che riguarda le relative scienze, saranno ammissibili nonostante purchè s'iscrivano con loro esami sulle materie seguenti:

I concorrenti al nudo disegno sulle regole della prospettiva lineare; I concorrenti al nudo modellato sui primi elementi di architettura;

I concorrenti all'ornato sulle regole della prospettiva lineare; I concorrenti all'architettura, oltre che sulle regole istesse, sulla geometria, sull'algebra, sulla geometria descrittiva e la topografia.

Un regolamento speciale determinerà le discipline di questi concorsi che avranno incominciamento il 30 luglio corrente.

I giovani che verranno giudicati degni del premio godranno di una mensile pensione di lire 30, la quale potrà venir confermata di semestre in semestre per un periodo non maggiore di anni tre.

Gli aspiranti agli indicati concorsi dovranno presentarsi all'ufficio d'ispezione muniti delle loro fedi di nascita dal giorno 16 al 27 luglio corrente dalle ore 9 antime alle ore 2 pomeridie.

Firenze, addì 15 luglio 1869. Visto per il presidente Il Segretario: NICCOLÒ ANTONINI. L'Ispettore delle scuole: C. JACOPO CAVALLECCI.

CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELLA R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

Programma relativo all'Esposizione agraria e Congresso veterinario nazionale nei giorni 10, 11, 12 settembre 1869 in Torino, in occasione del centenario della fondazione della R. Scuola veterinaria.

1. La solennità del centenario avrà principio alle ore 9 antime del 10 settembre colla lettura di un discorso d'inaugurazione nella grande aula della R. Scuola superiore di medicina veterinaria.

2. La R. Società nazionale di medicina veterinaria terrà le sue sedute generali presso la scuola annessa nelle ore pomeridiane dei giorni 10, 11, 12.

3. L'Esposizione agraria sarà aperta nel recinto della scuola stessa alle ore 10 antimeridiane del giorno 10, e chiusa alle 5 pomeridie del giorno 12.

4. Essa comprenderà tre classi di prodotti: 1° degli animali domestici; 2° delle colture industriali; 3° dell'orticoltura e floricoltura.

5. Nella classe 1° (animali domestici) saranno ammessi: a) Gli animali esclusivamente destinati alla riproduzione maschi e femmine, delle seguenti categorie: bovini, equini, ovini, suini, pollame; b) i bacchi da seta, le api, i pesci vivi o preparati; c) le macchine, gli istrumenti e qualsiasi altro oggetto che serva all'arte veterinaria o alla zootecnica.

6. Questa parte dell'esposizione è circoscritta ai prodotti della provincia di Torino.

7. La direzione somministra gratuitamente il mangime e la lettiera dietro richiesta degli espositori.

8. Alla classe 2° (colture industriali) appartengono: a) le piante tessili, le oleifere, le concianti, le tintorie, le aromatiche, le sanariferi, le feconde; b) le piante e le sostanze prodotte dall'agricoltura e non comprese nelle sovraaccennate categorie, come canne, pistacchi, capperi, trebbia da spazzole, cardo del lanaio, coccolingia ecc.; c) macchine, utensili ecc. usati nella coltivazione, nell'ammannimento o nella conservazione dei prodotti di questa classe.

9. La classe 3° (orticoltura e floricoltura) raccoglie: a) le piante in fiori, le ornamentali, i mazzi di fiori; b) la frutta fresca, le conservate, le secche; c) gli ortaggi e le sementi; d) i disegni, i modelli, le fontane, gli erbarii, i mobili, gli oggetti di abbellimento, gli istrumenti di coltivazione, di preparazione e di conservazione dei prodotti.

10. Gli espositori delle categorie a), b), c) saranno distinti in due serie: in grandi e piccoli produttori. Il collocamento nell'una o nell'altra serie sarà determinato dalla Commissione esecutrice.

11. In queste classi (2° e 3°) si accettano i prodotti di tutta l'Italia.

12. Sono pure ammessi all'esposizione le macchine, gli attrezzi, gli istrumenti ecc. d'uso agrario, purchè sieno di nuova invenzione, da qualsiasi paese provengano.

13. Sarà in facoltà della Commissione direttrice di ammettere anche il seme serico.

14. Ciascun espositore dovrà far pervenire, franca di porto e non più tardi del 15 agosto, alla Commissione dell'esposizione presso l'ufficio del Comitato di Torino una dichiarazione dei singoli oggetti che intende esporre, additandone almeno approssimativamente il volume ed il peso.

15. Le descrizioni con notizie tecniche, industriali, statistiche, che si troveranno unite ad oggetti, saranno tenute in conto nel conferimento dei gradi di merito; e potranno esse medesime conseguire premio indipendentemente dai capi a cui si riferiscono.

16. Gli animali dovranno consegnarsi alla Commissione, nel luogo dell'esposizione presso la R. Scuola di veterinaria dalle ore 8 ant. del 9 settembre alle ore 9 del 10 successivo; gli attrezzi e le macchine dovranno essere consegnate dalle ore 8 ant. del giorno 8 alle ore 6 pom. del 9; tutti gli altri oggetti dalle ore 8 ant. alle 6 pom. del giorno 9. La restituzione agli espositori sarà fatta dopo le ore cinque del seguente giorno 12.

17. Sono ammesse a concorrere a premi le memorie ancora inedite non che gli scritti pubblicati in Italia dal 1° del 1868 al 31 luglio 1869 sopra argomenti di medicina veterinaria, o di zootecnica.

Tutti gli stampati e i manoscritti rimarranno presso la Biblioteca della R. Scuola di medicina veterinaria. I giurati saranno nominati dalla Commissione direttrice sottosegnata. Essi saranno divisi in tante sezioni quante saranno le sezioni degli oggetti da esaminare.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

La sessione ordinaria del Congresso del Chili nel 1869 è stato aperto il 1° giugno con un messaggio del presidente della Repubblica.

La Camera dei magnati ungheresi approvò senz'alcun cambiamento la convenzione postale coi Principati Danubiani, il disegno di legge sulla ferrovia dell'Ovest, e quello relativo alla giustizia.

Madrid, 16. Le Cortes hanno aggiornato le sedute al 1° ottobre.

Parigi, 16. Il Public assicura che il nuovo gabinetto sarà così costituito: Forcade all'interno; Duvergier alla giustizia; La Tour d'Auvergne agli affari esteri; Magne alle finanze; Leroux all'agricoltura; Gressier ai lavori pubblici; Rigault alla marina; Niel alla guerra.

Parigi, 16. Nella causa della Società immobiliare, il tribunale ha dichiarato responsabili gli amministratori. Gli azionisti saranno risarciti.

Vienna, 16. Cambio su Londra — 124 70. Londra, 17. La Camera dei Comuni respinse ancora un emendamento introdotto dalla Camera dei Lordi nel bill sulla Chiesa d'Irlanda.

La Camera dei Lordi discuterà martedì gli emendamenti della Camera dei Comuni.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene: l'Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel 2° trimestre 1869; l'Elenco degli attestati di privativa invalidati per non eseguito pagamento di tassa al 31 marzo 1869; e un Elenco di pensioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO Firenze, 16 luglio 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato bello su tutta la Penisola. Alzamento barometrico di 1 a 2 mm.; venti variabili e mare un poco mosso nel mezzogiorno. Si mantengono alte le pressioni nel sud-ovest di Europa.

Tempo buono. OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze e Nel giorno 16 luglio 1869.

Table with 3 columns: 9 antim., 3 pom., 9 pom. and rows for Barometro a metri, Termometro centigrado, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento.

SPETTACOLI D'OGGI TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: La polvere negli occhi. — Ballo: Brahma.

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: Crispino e la Comare — Ballo: Rolla.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

DIARIO

I fogli parigini sono riboccanti di notizie e di voci relative alla crisi ministeriale ed alla probabilità che la proroga del Corpo legislativo cessi da un momento all'altro.

Stando alle informazioni dei giornali più autorevoli l'interregno ministeriale sarebbe alla vigilia di cessare e la maggior parte dei titolari dei vari portafogli sarebbe già conosciuta.

Fra i ministri dimissionari continuerebbero in carica i signori de Forcade la Roquette, Magne, il maresciallo Niel e l'ammiraglio Rigault de Genouilly.

Nel novero dei nuovi personaggi che entrerebbero a parte del gabinetto si citano specialmente i signori Busson-Bijlault e Nogent Saint-Laurens.

Il principe de La Tour d'Auvergne assumerebbe il portafoglio degli esteri.

Tra le notizie che si connettono alla fase politica che la Francia sta attraversando, le seguenti sono fin d'ora ufficiali: che l'ex-ministro di Stato signor Rouher assume la presidenza del Senato; che il ministero di Stato ed il ministero della Casa dell'Imperatore e delle belle arti sono soppressi e le loro attribuzioni ripartite fra i dicasteri dell'interno e dei lavori pubblici.

Quanto alla proroga del Corpo legislativo la questione è ancora pendente. La risolveranno i nuovi ministri.

Venerdì gli spedite le lettere di convocazione del Senato per il 2 agosto.

Il bill sulla Chiesa stabilita d'Irlanda dopo essere stato approvato in terza lettura dalla Camera dei lordi venne rinviato a quella dei Comuni.

La sera del 14 a quest'ultima Camera il signor J. Pakington ha chiesto cosa conti di fare il ministro riguardo agli emendamenti introdotti dai lordi nel bill in questione.

Senza dare spiegazioni sulle intenzioni del gabinetto il signor Gladstone ha risposto sembrargli molto desiderabile che la Camera se ne occupi senza ritardo.

Si convenne poi che la discussione del bill emendato sarebbe postall'ordine del giorno del 15 corrente.

Mentre i Comuni si accingono a riprendere in esame il bill, le popolazioni di ogni parte del Regno Unito si radunano per esprimere il loro giudizio. Dei meetings ebbero già luogo a Londra, a Sheffield, ad Edimburgo, Glasgow, ed altre città importanti per protestare contro gli emendamenti introdotti dal bill dalla Camera dei lordi e per inviare petizioni alla Camera dei comuni affinché essa restituisca al bill la sua antica forma.

Nella stessa seduta del 14 il signor Locke King ha proposto la seconda lettura del bill che ha per oggetto di far scomparire la ineguaglianza da cui sono colpite le figliuole per la successione ai beni immobili quando non esiste testamento.

Scopo del bill è di stabilire che quando un individuo proprietario di beni immobili muore intestato i beni stessi vengano divisi fra i figli nella stessa proporzione dei beni mobili.

Il signor Beresford Hope ha proposto il rinvio della seconda lettura a tre mesi, in altri termini, ha proposto la reiezione del progetto. La Camera si è pronunciata con 169 voti contro 144 a favore della seconda lettura del bill che verrà discusso nel Comitato di mercoledì prossimo.

S. M. il Re di Prussia è giunto ad Ems il 12 corrente.

Parecchie nomine si sono fatte ultimamente nell'alto personale dell'esercito austro-ungherese. Il generale di cavalleria barone de

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Vienna, 16. La Nuova Stampa annunzia che l'arciduca Guglielmo fu nominato comandante della landwehr dell'Austria occidentale.

Linz, 16. Il vescovo Rudiger ricusò di accettare il perdono che gli fu concesso dall'Imperatore.

Parigi, 16. Chiusura della Borsa. Rendita francese 5 1/2 % 71 95 71 75

Id. italiana 5 1/2 % 55 27 55 15 Valori diversi.

Ferrovia lombardo-venete 541 — 545 — 241 — 243 —

Obbligazioni 52 50 54 — 181 — 181 —

Obblig. ferr. Vitt. Em. 1863 159 — 160 — 165 — 165 —

Cambio sull'Italia 3 1/4 3 1/4 237 — 238 —

Credito mobiliare francese 428 — 427 — 638 — 638 —

Azioni id. id. 93 1/2 93 1/2 Consolidati inglesi 93 1/2 93 1/2

Madrid, 16. Sedici sergenti ed ufficiali di questa guarni-

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 17 luglio 1869)

Table with columns: VALORI, MONETALE, CONTANTI, FINE CORR., FINE PROSSIMO, MONETALE. Rows include Rendita italiana 5 1/2 %, Rendita italiana 3 1/2 %, Imp. Naz. tutto pagato 5 1/2 %, Obblig. Naz. Beni socie. 5 1/2 %, Az. Regia cont. Tab. (carta), Obb. 6 1/2 % Regia Tab. 1868 Titoli, Imprestito Ferriere 5 1/2 %, Obbl. del Tesoro 1849 5 1/2 %, Azioni della Banca Naz. Toscana, Cassa di sconto Toscana in solto, Banca di Credito italiano, Azioni del Credito Mobil. ital., Obbl. Tabacco 5 1/2 %, Azioni delle SS. FF. Romane, Detto con r. r. pal. 5 1/2 %, Obbl. 3 1/2 % delle SS. FF. Rom., Azioni delle ant. SS. FF. Livor., Obblig. 3 1/2 % delle suddette SS. FF., Detto in serie non comp., Detto in serie pic., Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele, Imprestito comunale 5 1/2 %, Detto in sottoscrizione, Detto liberata, Imprestito comunale di Napoli, Detto di Siena, 5 1/2 % italiano in piccoli pezzi, Nuovo imp. della città di Firenze in cartal apr., Obbl. fondaria del Monte dei Paschi 3 1/2 %.

Table with columns: CAMBI, L, £, CAMBI, L, D, CAMBI, L, £. Rows include Livorno, Vignea eff. gar., Trieste, Napoli, Roma, Bologna, Ancona, Milano, Genova, Torino, Londra, Parigi, Francoforte, Amsterdam, Amburgo.

PREZZI FATTI 5 1/2 % 56 85 - 82 1/4 - 80 f. c. - 57, 57



COMMISSARIATO GENERALE DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 25 del regolamento 25 novembre 1866 sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa del lavoro di riduzione di 570 tonnellate di ferro vecchio, esistente nel R. cantiere della Foce presso Genova e negli stabilimenti marittimi del Golfo della Spezia, in ferro nuovo per la somma presuntiva di L. 90.000, di cui negli avvisi d'asta del 28 giugno 1869, è stata deliberata in incanto d'oggi sotto il ribasso di L. 42.50 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzogiorno del giorno 28 luglio 1869, registrato all'orologio dell'arsenale marittimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chinquo in conseguenza intenda fare la suddetta diminuzione del 20% deve all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato commissario generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Genova, 13 luglio 1869.

Il Sottocommissario ai contratti
G. S. GANEA.

1890

(2ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, in tornata del 23 giugno scorso, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Torino per il giorno di mercoledì 28 corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, via dell'Arsenale, n. 8, onde procedere, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Firenze, 12 luglio 1869.

SOCIETÀ DEI CASINI E BAGNI DI MARE ALL'ARZENZA PRESSO LIVORNO

I signori azionisti sono invitati a una adunanza generale che avrà luogo il giorno cinque agosto 1869, a ore undici antimeridiane, nel solito locale della Cassa di Risparmio in via della Posta, al n. 31, primo piano.

Per ricevere comunicazione de' risultati dell'incanto avvenuto in questo giorno, e prendere i relativi provvedimenti quanto ai lotti rimasti invenduti.

Livorno, addì 15 luglio 1869.

ANGIOLO SPORSI, direttore.
LUIGI VIVARELLI, STANISLAO GAMERRA, stralciari.

1909

LA QUESTIONE COMMERCIALE D'ORIENTE L'ITALIA E IL CANALE DI SUEZ

CENNI STORICI E CONSIDERAZIONI

per cura DELL'AVV. PIER LUIGI BARELLOTTI
Segretario della Camera di commercio ed arti di Firenze e membro della Società Geografica Italiana

Un volume in-8° grande di pag. 250, adorno del ritratto di Ferdinando di Lesseps, di una carta del canale marittimo di Suez, delle vedute di Alessandria e di Suez, e della immissione delle acque del canale nei Laghi Amari.

Prezzo: Lire 3.

Dirigere le domande accompagnate dal vaglia postale alla
Tipografia Eredi Botta
Via del Castellaccio — Firenze.

Avviso. 1902

Con atto privato del dì 12 maggio 1869, riconosciuto per Gabriello Camici, registrato a Pistoia il 19 detto al numero 280, Carlotta e Pio, madre e figlio Valiani di Pistoia, venderono al signor Domenico Tonelli e Comp. di detta città i mobili, attrezzi ed utensili esistenti nei locali ad uso di buffet e caffè nelle due stazioni ferroviarie di Pistoia e Perugia, e il mobilio per uso domestico, descritto il tutto negli inventari annessi all'atto predetto, qual mobilio è stato rilasciato all'uso ed a nolo dei detti Valiani; e ciò si porta a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione e per norma di chi si propongono commettere esecuzioni a danno dei nominati Valiani.

Pistoia, il 10 luglio 1869.

DOMENICO TONELLI e C.

Estratto di ricorso per nomina di perito.

Il signor Tranquillo Pacini del popolo di Gello, ha presentato nel dì 15 luglio 1869 ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di 2 appezzamenti di terra nel popolo e comunità di Mariana, in luogo detto Pianigioni o Monte, da subastarsi a danno di Giuseppe e Pietro del fu Jacopo Tommasi di Mariana debitori, e di Agostino del fu Pietro Arcangeli di Mominigo, terzo possessore, investiti col precepto del mese del dì 10 giugno 1869.

Pistoia, 15 luglio 1869.

Dott. FEDERICO CINI

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel dì 10 corrente, l'illustrissimo signor marchese Teresa vedova Bartolomei, come rappresentante legittima delle proprie figlie minorenni Ida e Isabella, ha dichiarato accettare con beneficio d'inventario, e per la parte che alle medesime spetta, l'eredità del loro genitore e suo marito marchese cav. commendatore e senatore del Regno Ferdinando Bartolomei morto nel 15 giugno prossimo passato.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Li 14 luglio 1869.

EUG. MANZUOLI, cano.

istanza per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Saluzzo, con suo decreto del 22 agosto 1868, mandò assumere giurate informazioni sulla domanda per dichiarazione d'assenza di Stefano Cottura fu Matteo nativo di Barge, ove teneva l'ultimo domicilio e residenza.

Tale domanda venne promossa avanti detto tribunale civile dalla Caterina Cottura moglie di Domenico Vachino, residente a Barge, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 7 luglio 1868.

G. SIGNORILE, proc.

Avviso. 1873

Per il primo novembre prossimo 1869 si affitta il secondo piano con terrazza scoperta e cantine del palazzo posto in Firenze, in via dei Martelli, al n. 4. Per le trattative dirigersi al signor Tommaso Spigliati, via Valfondra, n. 40.

Editto.

In relazione al precedente editto 20 settembre 1868, n. 6590, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno ai numeri 293, 294 e 297 dell'anno 1868, si rende noto a Silvio Costalunga di Antonio, ora dimorante a Parigi e di ora di ignota dimora, che sull'istanza di Gaetano Cazzola fu Giuseppe di qui, 13 settembre 1868, n. 6590, prodotto in confronto di Antonio Costalunga fu Giovan Battista, pure di qui, per asta stabili esecutiva e per notizia ai creditori iscritti, questa R. pretura con ordinario decreto pari numero, fatto luogo alla domanda dell'attore Cazzola, prefisso gli esperimenti di subasta presso questa residenza pretoriale i giorni 11, 18 e 25 ottobre p. v.

Tra i creditori ipotecari figurando esso Silvio Costalunga dimorante a Parigi, ma che ora consta di ignota dimora, e non avendo indicata a questa pretura alcuna persona incaricata a ricevere intimazioni di atti giudiziari, lo si previene dell'esposto, e che a termini del numeri 498-499, del G. R. qui vigente gli venne deputato in curatore a di lui pericolo e spese quello avvocato dott. Chiavellati, onde lo rappresenti fino non abbia esso assente destinato od indicato al giudizio un procuratore.

Si inserisca per tre volte nel foglio ufficiale.

Il R. pretore
F. CLEMENTI.
Dalla R. pretura.
Lunigo, 4 luglio 1869.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento di Capannori, residente in Lucca, rende noto: Che sotto dì 27 giugno ultimo scorso lo signore Eufemia, Dionigia, Aurora e Clementina del fu Jacopo Pretini, vedova la prima di U lino Francesconi, la seconda moglie di Marco Lenzi e le altre due nubili domiciliata a Massa Macinza, col mezzo del signor dottor Gaetano Campetti loro mandatario in virtù di relativo atto dichiararono di accettare con beneficio d'inventario la eredità del loro comune genitore Jacopo Pretini morto nel popolo della Badia di Cantignone il dì 29 marzo di quest'anno.

Dalla cancelleria della pretura di Capannori, primo mandamento.

Li 7 luglio 1869.

Il cancelliere
AUGUSTO BARDINI.

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia per ogni effetto più utile di ragione, che sino dal 9 luglio 1869, in forza di atto autentico di detto giorno, rogato dott. Vincenzio Querci, opportunamente registrato nel giorno dieci successivo, è divenuto occasionario del negozio di generi di moda, con quanto in esso si contiene, posto in questa città, via de' Martelli, nello stabile di n. 2, e conseguentemente egli è l'unico, assoluto ed esclusivo proprietario del medesimo a tutti e per tutti gli effetti più utili di ragione.

1908

FERTUNATO DEL LUNGO.

Avviso.

Firenze, il 16 luglio 1869.

Adelaide Mantellini vedova Gattai deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che il di lei figlio Adolfo Gattai, precariamente con essa convivente, non ha alcun diritto di proprietà sui mobili e masserizie tutte che forniscono la di lei casa di abitazione, in via delle Case Nuove al n. 97, fuori la Porta San Niccolò.

1906

ADELAIDE GATTAI.

Istanza di nomina di perito.

A tutti e per tutti gli effetti di che nell'articolo 661 del Codice di procedura civile si rende noto a chiunque possa avervi interesse che l'illustrissimo signor cav. Pietro Mori, possidente domiciliato in Arezzo, rappresentato da messer Pietro Ducci, fu sotto dì 15 luglio 1869 ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Arezzo per determinare il valore dello stabile preso di mira colla esecuzione immobiliare da esso incitata, a pregiudizio e carico dell'ecellentissimo signor dott. Carlo Goti con precepto del mese del 1.º maggio 1869, specialmente consistente:

In una casa posta in Arezzo in via Borg'Unto, popolo di Santa Maria della Pieve, segnata del numero comunale dell'antica numerazione 460, e del numero 5 dell'attuale nuova numerazione, contraddistinta alle mappe catastali della comune Arecina dalle particelle di numero 1523 e 1529 della sezione C, articolo di stima 1480 e combinata attualmente: 1ª da Severi don Angiolo e casa; 2ª da Paolucci ne' Rossi signora Debora egualmente con casa; 3ª da via di Borg'Unto, salvo se da altri, e come meglio, ecc.

Arezzo, il 15 luglio 1869.

Dott. PIVRAO DUCCI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento di Capannori, residente in Lucca, rende noto: Che sotto dì 27 giugno ultimo scorso lo signore Eufemia, Dionigia, Aurora e Clementina del fu Jacopo Pretini, vedova la prima di U lino Francesconi, la seconda moglie di Marco Lenzi e le altre due nubili domiciliata a Massa Macinza, col mezzo del signor dottor Gaetano Campetti loro mandatario in virtù di relativo atto dichiararono di accettare con beneficio d'inventario la eredità del loro comune genitore Jacopo Pretini morto nel popolo della Badia di Cantignone il dì 29 marzo di quest'anno.

Dalla cancelleria della pretura di Capannori, primo mandamento.

Li 7 luglio 1869.

Il cancelliere
AUGUSTO BARDINI.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì sette luglio mille ottocento sessantove rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi per termine prescritto dalla legge, il nobile signor marchese Antonio del fu signor marchese Alessandro Frosini, possidente domiciliato a Modena, attesa l'espropriazione occorrente per l'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 19 settembre 1866, ha ceduto in permuta alla comunità di Firenze una estensione di terreno di metri quadri 386 25, posta lungo la strada di S. Michele a Montepaldi. E viceversa la comunità di Firenze ha rilasciato in permuta al signor marchese Antonio Frosini, un troncato della vecchia strada di S. Michele a Montepaldi; qual permuta è stata fatta alla pari. È stata però liquidata l'indennità dovuta al signor marchese Frosini per le vedute delle piante esistenti nei terreni permutati, danni conseguenziali, ecc., nella somma di lire quattrocento quarantadue e

centesimi 11, fruttifera al cinque per cento all'anno dal dì 22 ottobre 1866, che dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze decorata che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. LUCIO LUCI, proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 1903

Con atto del dì 15 luglio 1869 l'ecellentissimo signor dottor Stanislao Petri medico laico domiciliato in Firenze, rappresentato dal dottor Gio. Battista Agnolesi, mentre effettuò il deposito del suo titolo di eredità e degli altri documenti richiesti dalla legge, fece istanza al tribunale civile di questa città autorizzarsi la vendita ai pubblici incanti del casamento posto nel popolo di Santa Maria in Castello di Signa spettante al signor Oreste Formigli notaro e possidente domiciliato in Firenze, ipotecato a favore di esso signor dottor Petri per sicurezza dell'annuo suo credito, e ciò sul prezzo di lire 10,929 80 determinato dal perito giudiciale sig. Oreste Beccchini con la sua relazione e stima depositata nella cancelleria del suddetto tribunale civile il 13 maggio 1869 e con tutte le condizioni di che nell'atto medesimo, citando detto signor Formigli a comparire all'udienza che da detto tribunale sarà tenuta la mattina del dì 18 agosto prossimo per sentir far diritto alle istanze che sopra.

L'usciere: G. BARNINI.

Avviso. 1904

Le signore Annunziata e Maddalena del fu signor Lorenzo Bellini, la prima ne' Baroncelli domiciliata a Firenze, l'altra ne' Sottimelli domiciliata alla Lastra a Signa, ambedue come state eredi dell'oggi defunta loro madre signora Marianna Fanelli vedova Bellini, hanno ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che stimi il dominio utile di uno stabile ad uso di forno posto in Firenze nel vicolo del Ferro, lately descritto ai campioni estimati della comunità di Firenze, di diretto dominio della Pia Eredità Bonadi, amministrata dalla comunità di Fivizzano, spettante alle signore Virginia ed Elena del signor Annibale Cecocucci, per procedersi quindi al giudizio esecutivo immobiliare.

Dott. GIO. GIOVANNONI.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 7 luglio 1869, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissimo signor Vincenzio Stefano del fu Giovanni Breda, barone cav. An-

gelo Adolfo del fu Abramo Levi e commendatore Giacomo del fu Angiolo Serradio possidente e banchiere, tutti dimoranti in Firenze, unici componenti la Società Breda, Levi e Serradio, attesa l'espropriazione per la costruzione del quartiere della Mitonina ed accessori, hanno venduto e trasferito alla comunità di Firenze:

- 1º Un appezzamento di terra o particella che riquadra metri 223 73, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione B dalle particelle 103 e 104 in parte, e a cui continua: 1ª la proprietà Romanelli, 2ª la proprietà Breda, Levi e Comp., 3ª strada esterna, salvo se altri, ecc.
 - 2º Altro appezzamento di terra o particella di metri 39 63 sulla via interna, e di metri 22 sul viale delle Mura che riquadra metri 131 14, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione B dalla particella 103 in parte, ed a cui continua: 1ª la nuova piazza della Porta alla Croce, 2ª la strada interna, 3ª il viale Principe Eugenio, salvo se altri, ecc.
 - 3ª La superficie occorrente per completare la lunghezza del viale delle Mura (viale Principe Eugenio) e la piazza della Porta alla Croce, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione B dalle particelle 110, 109, 103 in parte, a cui continua: 1ª rimanenze di dette particelle, 2ª viale Principe Eugenio, 3ª nuova piazza, 4ª strada interna, salvo, ecc.
- Qual vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo, quanto ai primi due appezzamenti, di lire ventisettecento quarantatré e cent. 61, non essendo luogo, quanto alla superficie occorrente per completare la lunghezza del viale Principe Eugenio e la piazza della Porta alla Croce, al pagamento di prezzo veruno per le ragioni indicate nel surriferito contratto.
- Il detto prezzo di lire 27,143 61 dovrà dalla comunità di Firenze esser pagato previa la prova della libertà dei detti beni, decorata che sieno 30 giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge del 25 giugno 1865.
- Dott. LUCIO LUCI, proc. della comunità di Firenze.

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

Il più interessante, il più completo IL PIÙ A BONA PARTEZZO.

Associazioni.
Annata L. 8, Sem. 5, Trim. 3. — Un numero separato di 8 pagine, formato matto, cent. 15. — Esce ogni domenica adorno di magnifiche incisioni.
Amministrazione.
Firenze, via del Castellaccio, 12.

Il Sindaco della città e comune di Lucca:

Coerentemente alla notificazione in data 20 giugno 1869, Pubblica

Il risultato della decimazione estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta il 10 luglio, come appresso:

1545 — 597 — 1983 — 179 — 1027 — 319 — 1423 — 347
215 — 978 — 1319 — 162

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 10 luglio 1869.

Il Sindaco: DEM. DEL PRETE.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Napoli

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di domenica 25 luglio 1869, in una delle sale della sottoprefettura di Ariano, alla presenza del signor sottoprefetto all'opo delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffici di commisurazione (ove esistono), e quando l'importo ecceda la somma di L. 2.000 nelle Tesorerie provinciali o ricevitori circondariali (ove esistono).
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, della scorte morte od altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
 6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
 7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari.
 8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Direzione suddetta.
 9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
- Avvertenza.** — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo del lotto	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale	in antica misura legale				
5	603	Ariano	Mensa vescovile di Ariano	Lotto 5º. Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio con casa colonica annessa, regione Sant'Euterio, confinante da due lati con beni del Demanio detto Macchia Cupa, col sesto lotto, e col fondo demaniale Starsa. Distinto in catasto all'art. 3736, sezione B, n. 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, colla rendita censuaria di L. 2,475 54. Fittato a Lazzarera Francesco Antonio fu Giuseppe ed altri di Montecalvo.	164 83	486 12	61374 50	6137 45	200	
6	604	"	"	Lotto 6º. Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio con casa colonica e sorgiva con beveratoio in fabbrica, regione Sant'Euterio, confinante col fondo demaniale detto Asprines, con quello detto Macchia Cupa, col quinto lotto e con altre proprietà pure demaniali denominate Starsa e San Donato. Distinto in catasto all'art. 3736 sezione B, n. 100 bis, 101 bis, 102 bis, 103 bis, 104 bis, 105 bis e 106 bis, colla rendita censuaria di L. 3,086 95. Fittato a Lazzarera Francesantonio fu Giuseppe ed altri di Montecalvo.	181 14	534 16	76637 67	7663 76	200	
7	605	"	"	Lotto 7º. Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio con casa colonica, beveratoio in fabbrica, e sorgiva d'acqua perenne, regione Asprina, confinante col tratturo regio, col fondo demaniale detto Scannatiuro con quello detto Sant'Euterio, 4º lotto, e colla strada che da Castellfranco mena in Ariano. Distinto in catasto all'art. 3736, sezione B, n. 101 bis, 102 bis, 103 bis, 104 bis, 105 bis, 106 bis, 107 bis, 108 bis, 109 bis, 110 bis, colla rendita censuaria di L. 1,705 15. Fittato a Capozzi Giuseppe di Montecalvo.	215 71	636 16	76179 18	7617 91	200	
8	606	"	"	Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio, regione Starsa, confinante col torrente Castellfranco, col canale della Starsa, col nono lotto e col Demanio Sant'Euterio. Distinto in catasto all'art. 3736, sezione G, n. 113, 114, 115, 116, 117, colla rendita censuaria di lire 2,381 45. Fittato a Capozzi Antonio fu Domenico di Montecalvo.	199 80	590	64469	6446 90	200	
9	607	"	"	Lotto 9º. Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio con casa colonica e vasca con sorgiva, regione Starsa, confinante con beni del Demanio detto Sant'Euterio, col lotto ottavo, canale della Starsa, e col tratturo Regio. Distinto in catasto all'art. 3736, sezione H, n. 113 bis, 114 bis, 115 bis, 116 bis, 117 bis, colla rendita censuaria di L. 7,713 85. Fittato a Capozzi Antonio fu Domenico di Montecalvo.	92 15	272	50019 17	5001 91	700	